Settimanale NUOVO

n.18 del 1'8 maggio 2014



WEEKEND Ingram parte abruzzese, l'area lambisce anche il versante laziale e marchigiano

NEL PARCO DEL GRAN SASSO, TRA LAGHI, BOSCHI E ROCCHE

È una delle aree protette più vaste d'Europa. Accoglie molte specie rare, come i camosci e il lupo appenninico

Sorgenti, cascate, vallate, altipiani, pareti a picco: di certo, la natura non si è risparmiata nel Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga, ricco di meraviglie geologiche, ambientali e anche antropologiche e culturali. A piedi, in bici o a cavallo, sono tanti gli itinerari da percorrere per andare alla scoperta di un'area protet-

ta tra le più estese d'Europa. Oltre duemila specie vegetali popolano questo paradiso della natura, dove è possibile incontrare pure animali come il camoscio, simbolo del Parco, cervi, caprioli e persino il lupo appenninico. Scelto per insediamenti umani dalla Preistoria, il Parco è costellato di paesini antichi, chiesette rupestri, abbazie, grotte e necropoli.

Primo maggio a base di picnic

Meritano una visita i borghi dell'antica Baronia di Carapelle, vicino a L'Aquila; il lago di Campotosto, ricco di flora e fauna; il mediceo Santo Stefano di Sessanio; Castel del Monte, capitale della transumanza; Ofena, costruita con la pietra calcarea bianca tipica della zona. Abbarbicati alla roccia, tra-i Monti della Laga, ispirano pace e tranquillità gli antichi villaggi di Assergi e Camarda; è opportuno anche fare un salto a Castelli, patria dell'arte ceramica, e a Isola del Gran Sasso d'Italia, con il santuario di San Gabriele dell'Addolorata.

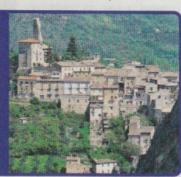


La Hollywood degli Abruzzi

Volete respirare aria hollywoodiana senza volare a Los Angeles? Andate a Calascio, un borgo del Gran Sasso scelto, per la bellezza selvaggia, come set di famosi film: da Ladyhawke con Michelle Pfeiffer a Il nome della rosa con Sean Connery, passando per The American con George Clooney. Merito della sua Rocca, che da 1.460 metri domina la Valle del Tirino. Danneggiata dal terremoto del 1703, è stata restaurata e restituita al suo splendore.

NEL BORGO CARO A D'ANNUNZIO

on fa parte del Parco del Gran Sasso, ma del comprensorio aquilano sì. Stiamo parlando di Anversa degli Abruzzi, paesino adagiato su uno sperone roccioso a 660 metri d'altitudine, vicino alle Gole del Sagittario. È così suggestivo da essere stato meta di botanici, artisti, viaggiatori e scrittori. Il più famoso è Gabriele D'Annunzio, che vi ambientò la sua Fiaccola sotto il moggio. Primavera nei parchi letterari italiani, iniziativa che fa rivivere attraverso percorsi sensoriali il "viaggio" creativo di famosi letterati, vi propone di visitare il borgo sulle tracce del Vate (info: tel. 066873327, www.parchiletterari.com).



Caratterizzati dalle tipiche case di arenaria, spuntano tra le foreste i paesi di Arquata del Tronto e Acquasanta Terme. Infine, nel versante laziale, fate una capatina ad Amatrice: non solo per la cappella rinascimentale dell'Icona Passatora, ma anche per la sua celeberrima pasta all'amatriciana. Se invece non volete proprio rinunciare all'aria aperta, il 1' maggio è in programma un'escursione alla scoperta delle fioriture più spettacolari (info: Pro Loco di Barisciano, tel. 3496853644). Guidati dai botanici del Centro ricerche floristiche dell'Appennino, potrete ripercorrere l'antico sentiero dei Santarelli. E dopo la scarpinata, un meritatissimo picnic!

Ente Parco: tel. 086260521, www.gransassolagapark.it